ANNO XVI. — **Giovedì, 30 Aprile 1863** — **N. 119**

OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11
Svizzera	» 32	» 17
Francia	» 40	» 22
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28
Austria	» 48	» 28

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accomp[agnati] dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.
Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 21 aprile

UNA SCONFITTA DELLA REAZIONE IN TORINO

La chiusura del collegio convitto degli Ignorantelli ha fatto dar la volta al cervello dell'*Armonia.*

La rivoluzione trionfa, il cattolicismo è minacciato, il sacerdozio cattolico offeso, tutti gli ordini religiosi insultati. Donde tanto disordine morale? Da ciò che il collegio degl'Ignorantelli è stato chiuso.

« Nei *sucidi* annali della rivoluzione, esclama l'*Armonia*, non trovasi un fatto « che eguagli quello avvenuto testè in Torino a danno dei Fratelli. »

L'*Armonia* in queste esagerazioni ha un torto gravissimo. Dice cose che per lei sarebbe bello il tacere. V'ha del sucido, è vero pur troppo, ma non è la rivoluzione, non il contegno del governo, che sia sucido, è la causa che costrinse il ministero a chiudere quel collegio o meglio sentina di corruzione.

L'*Armonia* abusa troppo della condizione in cui si trovano gl'Ignorantelli. Sono accusati, e perciò meritevoli di riguardo. Sono inoltre accusati di turpe delitto, e perciò la decenza vieta a noi di parlarne.

Ma i risultati dell'inchiesta sono gravi e le dichiarazioni de' giovanetti furono fatte dinanzi a persone probe ed oneste ed a magistrati integerrimi, e se inspirarono la convinzione morale che c'è colpa ed inoltre provocarono il mandato d'arresto contro parecchi Ignorantelli, non sarebbe una ragione bastevole a consigliar l'*Armonia* ad un prudente silenzio?

Ei fa duopo che il paese sappia come in questa faccenda non entri menomamente la politica: c'entra solo la morale, gravemente offesa in quell'istituto del Théoger.

Noi dicevamo l'altro giorno che non potevano esservi due morali, e ci siamo ingannati. Per l'*Armonia* ve ne hanno due, quella degl'Ignorantelli e quella dei non Ignorantelli.

Se gli atti imputati agl'Ignorantelli fossero attribuiti a qualcuno che non appartenesse a quel sodalizio, a qualche liberale, sentireste l'*Armonia* gridare contro il mal costume, contro i pessimi esempi che si porgono ne' collegi, contro la corruttela che invade gl'istituti d'educazione. Ma gl'Ignorantelli! Sacrilego chi li tocca! Ciò che è delitto per gli altri è virtù per loro. Essi hanno trovato il loro avvocato.

E noi possiamo dire coll'*Armonia*: « frattanto una grande, tremenda, spaventosa scuola d'immoralità si apre nel punto stesso, in cui il governo dice di accorrere in difesa della pubblica morale. »

Perciocchè scuola più grande, tremenda spaventosa d'immoralità non vediamo di quella che considera come un'offesa alla religione i provvedimenti adottati a tutela del buon costume, ed a freno d'una terribile corruzione che empie di raccapriccio.

Ma l'*Armonia* stessa non può infinger tanto che non dia a divedere che le cose degl'Ignorantelli volgono alla peggio, per colpa loro. Essa, riconoscendo debole la difesa, ha ricorso alla minaccia. « Egli (il Théoger), scrive, è suddito francese, ha diritti di proprietà ed è tale uomo, sappiatelo, tale uomo da difendere i suoi diritti ed il suo onore. »

Capite? La quistione morale scompare. Che importa si corrompano i giovani? C'è una quistione diplomatica, perchè il Théoger è francese; c'è una quistione di proprietà, perchè il Théoger ha dei diritti sul collegio. E sia pure. Quistione diplomatica e quistione di proprietà sono per noi di un'importanza secondaria in confronto di quella di moralità che si agita. Non si vogliono ledere i diritti di alcuno, solo preservare quelli della pubblica moralità, e l'esser il Théoger francese non può avere alcun'influenza sul corso della giustizia e sulle precauzioni adottate dal governo.

Però la minaccia deve dar a pensare al governo ed al paese. Vedete che cosa si guadagna ad accordar favori e protezione a sodalizi ed a corporazioni che hanno rapporti all'estero, che trovano patrocinio al difuori, e dipendono da un altro stato! Essi si credono tutto lecito e se il governo interviene per metter un freno alla licenza, vi avvertono che sono forestieri, ricorrono al loro ministro plenipotenziario, e cercano di dar noie allo stato che li ha protetti fino al giorno in cui si è accorto che la pubblica moralità impone di cacciarli lungi da sè.

Ora noi possiamo giudicare che siano gl'istituti di educazione ed istruzione diretti dagl'Ignorantelli, e protetti e difesi da' clericali. Qual meraviglia che vi siano padri che credano all'onestà degl'Ignorantelli? E che vi siano madri, le quali non vogliano occuparsi dell'educazione de' loro figliuoli, e pesi ad esse l'averli in casa?

Gl'insegnamenti ed i consigli de' clericali non possono produrre altro frutto. Essi hanno d'uopo di separar i figli dalle famiglie per educarli a loro modo; donde le proteste di alcuni genitori più da compiangere che da condannare, perchè hanno occhi e non veggono, orecchie e non sentono.

D'altronde si sa che la passione di parte rende talora anche crudeli verso i proprii figliuoli, e nel fatto del collegio-convitto di S. Primitivo v'ha più che passione, v'ha furore. La reazione è proprio furibonda, e noi lo comprendiamo. Essa sente d'aver riportata una tremenda sconfitta, una di quelle sconfitte che non si possono riparare, perchè lasciano una traccia indelebile. E di questa sconfitta chi si avvantaggia è la moralità pubblica, è il buon costume, e sotto questo aspetto l'*Armonia* non ha torto di gridare al trionfo della rivoluzione. La sconfitta degl'Ignorantelli è diffatto il trionfo della rivoluzione, ma della rivoluzione onesta e propugnatrice della libertà inseparabile da un'educazione austera, che indirizzi i giovani al sentimento della propria dignità, all'amor della patria e della famiglia.

DOCUMENTI DIPLOMATICI

La *Gazzetta d'Augusta* del 26 ha pubblicato in francese il testo del dispaccio del signor Drouyn de Lhuys al duca di Montebello, relativamente agli affari della Polonia.

Diamo la versione di questo importante documento:

Parigi, 10 *aprile* 1863.

Signor Duca,

L'insurrezione, di cui è ora teatro il regno di Polonia, ha destate in Europa vive preoccupazioni, in mezzo ad una quiete che nessun prossimo avvenimento pareva dover alterare. Il deplorabile spargimento di sangue che da questa lotta trae origine e i dolorosi incidenti che l'accompagnano producono contemporaneamente una commozione generale e profonda.

Il governo adunque di S. M. ubbidisce ad un dovere, manifestando alla Corte di Russia le considerazioni che da questo stato di cose gli vengono suggerite, e richiamando la sua sollecitudine sugli inconvenienti ed i pericoli che ne nascono.

Ciò che distingue le agitazioni della Polonia, signor duca, ciò che dà loro una gravità eccezionale, gli è che non sono il risultato d'una crise passeggera.

Fatti che si riproducono quasi invariabilmente ad ogni generazione non possono essere attribuiti a cagioni puramente accidentali. Questi sconvolgimenti, divenuti periodici, sono il sintomo d'un male inveterato; essi dimostrano l'impotenza delle combinazioni immaginate finora per riconciliare la Polonia colla situazione in cui è stata collocata.

D'altro canto, queste perturbazioni troppo frequenti sono, ogniqualvolta scoppiano, una cagione d'inquietudini e di timori.

La Polonia, che occupa sul continente una posizione centrale, non può essere agitata senza che i vari stati vicini a' suoi confini soffrano le conseguenze di una scossa che fa sentire il suo contraccolpo in tutta l'Europa. Ciò è avvenuto ogniqualvolta i polacchi hanno prese le armi.

Questi conflitti, come se ne può giudicare da quello di cui siamo in questo momento testimoni, non commuovono solamente gli animi in modo inquietante, ma, prolungandosi, potrebbero turbare le relazioni fra i gabinetti e provocare le più spiacevoli complicazioni. È l'interesse comune a tutte le potenze il veder finalmente tolti questi pericoli che ora di continuo si riproducono.

Noi vogliamo sperare, signor duca, che la Corte di Russia accoglierà queste considerazioni, le quali in sì alto grado meritano la sua attenzione, collo stesso sentimento che ce le ha dettate.

Noi confidiamo ch'essa si mostrerà animata da quelle disposizioni liberali, delle quali il regno di S. M. l'imperatore Alessandro ha già dato sì splendide prove, e riconoscerà nella sua saviezza l'opportunità di cercare i mezzi di collocare la Polonia nelle condizioni d'una pace durevole. Favorisca di lasciar copia del presente dispaccio a S. E. il principe Gorciakoff.

DROUYN DE LHUYS.

RUSSIA ED AUSTRIA

In un articolo del *Journ. des Débats* nel quale si leggono alcune rivelazioni sugli ultimi atti diplomatici delle grandi potenze per riguardo alla Polonia, noi leggiamo i seguenti particolari ai quali attribuiamo tanta maggiore importanza, in quanto vi troviamo la conferma di quello che noi abbiamo sempre sospettato. Essi riflettono principalmente le relazioni fra le Corti di Vienna e di Pietroburgo:

Sembra che esistano da poco fra le due Corti di Vienna e di Pietroburgo certi rapporti che non hanno nessun carattere diplomatico, se vuolsi, ma che esercitano un'effettiva influenza sulla marcia degli affari. Da una e dall'altra parte si dimandano pareri. Il governo austriaco lascia capire ch'esso rinunciò alla politica del principe di Schwarzemberg e del conte Buol e che le sue nuove tendenze lo ravvicinano alle tradizioni del vecchio principe di Metternich per quanto possano permetterlo le idee d'oggidì. E si dice volontieri a Vienna che l'Austria deve essere altrettanto più conservatrice all'estero in quanto vuole essere liberale all'interno.

Queste sono le cagioni visibili di un riavvicinamento possibile senza dubbio fra le due Corti d'Austria e di Russia, ma il cui progresso, giova credere, sarà più d'una volta ancora sospeso dal corso degli avvenimenti.

In grazia di queste relazioni d'una natura del tutto particolare la Corte di Pietroburgo potè far sentire a quella di Vienna quello ch'essa pensava della triplice intervenzione diplomatica che le si annunciava e quale accoglienza farebbe probabilmente a quest'atto ed il linguaggio tenuto da quella Corte od in nome suo permette di presentire il senso ed il carattere probabile delle sue risposte.

La Corte di Pietroburgo non si mostrò nè offesa, nè malcontenta delle intenzioni delle tre Corti; essa parve comprendere che l'Europa si abbia a commovere dell'insurrezione della Polonia e che desideri veder adottate le misure per porvi un termine. — Nessuno, se le si deve credere, non soffre maggiormente della Russia di queste insurrezioni, perchè non può ricavare alcun vantaggio dalla sua unione col regno di Polonia, che anzi le è cagione di pesanti sacrificii; nessuno più dell'imperatore Alessandro, le cui intenzioni sono sconosciute, i cui disegni sono frastornati. — È possibile prevenire il rinnovarsi delle insurrezioni, di pacificare per sempre la Polonia, di renderla indipendente, libera e felice sotto lo scettro dell'imperatore delle Russie? A Pietroburgo lo si desidera troppo per non crederlo.

Fra i governi dell'Europa non havvene al certo di quelli che credono potersi riandare contro gli atti della spartizione, e pensi togliere alla Russia le provincie a lei toccate, come non si pensa togliere all'Austria ed alla Prussia le provincie polacche che queste possedono. Havvi di più: nessuno muove querela all'Austria ed alla Russia sul modo con cui usano del loro possesso: la condizione generale dei polacchi sudditi alla Russia non è inferiore a quella dei loro connazionali soggetti all'Austria ed alla Prussia. — La Russia non dimanderebbe meglio che di migliorare continuamente la condizione civile e politica de' suoi sudditi, di riformare gli abusi, di moltiplicare le istituzioni liberali, ma vorrebbesi anche che le si permettesse di farlo. Qui noi tocchiamo alla vera difficoltà, giusta la Russia.

Infatti, tutti i gabinetti vogliono ben riconoscerlo, che la Polonia deve restare unita alla Russia, ma ve ne sono di quelli che esitano a dichiararlo pubblicamente e senza restrizione, che rifiutano di trattare la Russia come essi trattano l'Austria e la Prussia. Se gli autori delle insurrezioni polacche sapessero che tutte le potenze sono d'accordo per ammettere una volta buona per tutte l'unione della Polonia e della Russia, queste insurrezioni, non più incoraggiate da speranze illusorie, finirebbero ben tosto.

Pare che queste siano le considerazioni fatte dalla Corte di Pietroburgo a quella di Vienna, che tale sarà il senso delle risposte che saranno mandate alle tre Corti e d'un *memorandum* che sarà pubblicato per mostrare all'Europa quello che dalla Russia si è fatto in favore della Polonia.

QUESTIONE POLACCA

Si legge nella *Presse* di Vienna del 26:

Il principe Gorciakoff, dopo aver ricevuto il 17 le tre note, dichiarò ai rappresentanti dell'Austria, di Francia ed Inghilterra con cortesia ed affabilità quasi ricercata che in seguito a queste comunicazioni fattegli, chiederà gli ordini del suo sovrano, sperando di poter dare una risposta fra breve. Il 19 si radunò in consiglio privato sotto la presidenza dell'imperatore Alessandro. Circa alle discussioni che vi ebbero luogo, si viene a conoscere che la maggioranza andò d'accordo nel ritenere che il passo delle potenze, sebbene non equivalga precisamente ad una pressione perchè esse non formulano rigorosamente dei desiderii e delle domande, sembra tuttavia una specie d'incoraggiamento dato all'insurrezione. Sotto questo aspetto, le comunicazioni delle tre potenze non fanno che rendere difficile la situazione, senza che i gabinetti indichino i mezzi di risolvere la questione in modo da non danneggiarsi. Invece di tentare di porre termine allo spargimento di sangue, al quale tentativo il governo russo diede la più viva espressione (?) col decreto d'amnistia, le tre note sarebbero piuttosto una manifestazione in senso opposto, una specie d'avviso all'insurrezione di continuare la pugna, mentre si sarebbe dovuto attendersi una dimostrazione delle potenze, che additasse anzitutto agli insorti di deporre le armi. Tale manifestazione avrebbe reso possibile al governo russo di progredire nella via delle concessioni e delle istituzioni liberali promessa nel manifesto d'amnistia, mentre nel presente stato di cose gli è impossibile di cedere più oltre « senza rinunziare alla sua dignità e indipendenza e senza abdicare compiutamente. » Queste ultime parole conterrebbero il senso della dichiarazione fatta dal principe Gorciakoff nel consiglio privato. Contemporaneamente quasi tutti i membri del consiglio sarebbero stati d'accordo nell'opinione che il passo delle tre potenze, ancorchè colla migliore intenzione, è tutt'altro che adatto, eziandio dal punto di vista pratico, a promuovere lo scioglimento della questione, esistendo un abisso insormontabile fra ciò che l'insurrezione ha in mira e ciò che il governo può concedere. La concessione d'un esercito nazionale e dell'eventuale corporazione delle antiche provincie polacche non verrà mai e poi mai accordata dalla Russia, dopo le esperienze fatte, e da quanto si conosce, gl'insorti non s'accontenteranno di meno.

Senza voler trarre alcuna conchiusione dalle premesse indicazioni sulla risposta che darà il gabinetto di Pietroburgo, si può assicurare positivamente che nelle medesime trovasi espressa la disposizione predominante nel consiglio privato tenutosi. Con ciò per altro non è punto esclusa la possibilità che venga poi presa qualche altra decisione, e che la risposta del gabinetto di Pietroburgo parla finalmente da punti di vista affatto diversi.

IL TRIBUNALE DI COMMERCIO DI GENOVA

Ci scrivono da Genova, 28 aprile:

Dopo le dichiarazioni fatte dal ministro guardasigilli alla Camera dei deputati intorno alla dimissione data dai membri del tribunale di commercio di Torino, dichiarazioni che più onorevoli non si potevano certamente desiderare da quei signori (ed essi han reso giustizia al ministro ritrattando la loro subitanea risoluzione) vi deve aver sorpreso e riuscirvi quasi inesplicabile la dimissione dei giudici di questo nostro tribunale di commercio. Mi è parso però che valesse la pena di dirvi i meri motivi di questa inaspettata determinazione. Sebbene l'opinione manifestata dal guardasigilli intorno ai tribunali di commercio riguardasse l'istituzione in se stessa e non gli uomini, pure un eccessivo

senso di delicatezza aveva sulle prime mossi i giudici del nostro tribunale a far quello che fecero cotesti di Torino: senonchè, grazie alla benefica influenza di personaggi autorevoli appartenenti all'ordine giudiziario, pareva stornata ogni inconsulta determinazione e rimosso il pericolo.

Ma il partito retrogrado che fa capolino dappertutto e non si lascia sfuggire occasione di creare imbarazzi al governo si mise a soffiare nelle ceneri calde e le pratiche della gente onesta andarono a vuoto. Ieri i giudici del nostro tribunale di commercio si radunarono alle 2 e alle 6 e mezzo mandarono a casa del loro presidente la rinuncia. Posso garantirvi che il tratto alla bilancia in questa risoluzione fu dato da uno di loro ben noto pei suoi legami col partito retrogrado e che per tal motivo appunto fu escluso altra volta dal governo dall'ambita presidenza del tribunale. Per costui e pei suoi amici le parole del guardasigilli non sono state che un pretesto: hanno voluto lo scioglimento del tribunale per involgere nella loro caduta l'attuale presidente cav. Durante, uomo affezionato alle libere istituzioni. È bene che questi maneggi si conoscano perchè appaia con quanto buon senso gridarono al trionfo certi giornali della capitale appena si seppe la prima risoluzione del tribunale di commercio torinese.

Ci scrivono dal confine mantovano, 27 aprile:

Da alcuni giorni sono ripatriati diversi modenesi che soldati nel 1859, avevano seguito Francesco V nella sua fuga. A quanto mi si dice, essi procurano di scusarsi del non essere rientrati prima, dicendo che furono ingannati dal duchino che promettendo mari e monti li condusse nel Veneto, e per gli ostacoli che avrebbero incontrati pel portarsi poi da Bassano al confine. Vi è chi racconta che alcuni dei loro compagni quantunque volonterosi di profittare delle benigne disposizioni testè pubblicate dal nostro governo pure tardano a farlo poichè mancanti del danaro occorrente per comperarsi abiti da borghese. Ciò prova come il duchino abbia meschinamente trattato questi suoi fedelissimi, e come essi comprendano quale e quanto dovrebbe essere il loro avvilimento se osassero farsi vedere tra noi coperti dell'odiata divisa estense. Oramai anche i più rozzi abitanti delle più piccole ville sono persuasi che è impossibile il ritorno al passato ed anche fra i più gonzi contadini sarebbe quindi oggetto di derisione colui che si presentasse con una divisa stata portata da uomini che erano armati e pur non hanno combattuto, e che si sono sempre ritirati come un branco di pecore senza osare di scaricare il loro fucile.

A formare l'opinione in questo senso credo abbia molto contribuito fra i nostri villici la presenza di non pochi militari della nostra brava armata qui in distaccamento, ed il ritorno in famiglia per fine di ferma, od anche in semplice permesso di giovani soldati che hanno avuto parte alle battaglie del 1859, del 1860 ed ai combattimenti contro i briganti. Chi poi è tornato con una medaglia al valor militare, credo vi abbia avuto la maggior parte, poichè i nostri contadini, bisogna dirlo, sentono molto l'onor militare, una volta che siano persuasi di appartenere ad un esercito forte e valoroso.

Gli austriaci sul nostro confine continuano sempre col loro solito sistema vessatorio, e talvolta commettono atti degni non di soldati ma di briganti. Uno di tali atti veniva consumato giovedì scorso a danno di due artigiani che dal territorio guastallese volevano portarsi al mercato di Suzzara nella provincia di Mantova per guadagnarvi qualche soldo.

Giunti essi all'estremità della strada comunale della Catania, mentre stavano per varcare il ponte che congiunge detta strada a quella dei Ronchi sul territorio Mantovano, scorsero una pattuglia austriaca. Piuttosto che retrocedere, chè sarebbero stati in tempo a farlo, e sperando di poter far intendere la ragione a colui che comandava quella pattuglia, esposero come essi fossero poveri artigiani diretti al vicino mercato, e pregarono non li si volesse quindi costringere a tornare indietro per prendere poi altra via che li avrebbe condotti egualmente in territorio austriaco passando però dopo un lungo viaggio davanti ad una dogana o ad un così detto *passo d'avviso*. Or bene, che credete succedesse? Eccovelo in poche parole.

Il capo della pattuglia si mostrò pronto a permettere il passaggio, e quando ebbe così coll'inganno tirati a sè quei disgraziati, li fece circondare e li condusse poi seco prigionieri, e solo poterono ottenere la libertà contro pagamento di ventiquattro fiorini, che è quanto dire circa lire 30 italiane per caduno.

Potrei di questi fatti raccontarvene moltissimi, chè spesso ne avvengono, ma che restano ben sovente quasi ignorati, perchè quelli che ne sono vittime ne parlano difficilmente, temendo di essere feriti od almeno maltrattati, se trovati di nuovo in territorio austriaco, dove hanno l'abitudine e quindi una quasi necessità di portarsi frequentemente per trovarvi pane e lavoro.

SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE

Dal prof. Accilio Quiri riceviamo il seguente elenco di offerte raccolte nella scuola da lui diretta.

Quiri Accilio, direttore, L. 20; Picco Modesto, prof. L. 5; Abrate Tommaso, prof. L. 5; Mottura Paolo prof. L. 5; Pechenino E. M. prof. L. 5; Balduzzi Carlo L. 1; Bertola Enrico L. 1 20; Pollo Giuseppe L. 1 20; Nasi Costanzo L. 1; Lombardi Luigi L. 1; Ivaldi Pietro L. 1; Ubertalli Celestino L. 1 20; Corno Camillo L. 1; Raby Michele L. 1; Vaccarino Eugenio L. 1; Simondi Paolo L. 1; Oliveri Giuseppe L. 2; Lupi Luigi L. 1 20; Gallone Ettore L. 1 50; Della Cella Guido L. 1 20; Aliora Giovanni 1 50; Fenoglio Ignazio L. 1; Marsano Benedetto 1 20; Gatti Francesco L. 1; Combetti Giovanni L. 1; Valletti Vittorio L. 1 20; Pesci Giovanni L. 1 20; Morbelli Giacomo L. 1 20; Piccati Emilio L. 1; Boggio Cesare L. 1; Sciolla Alberto L. 1 20; Combetti Giuseppe L. 1; Mattei L. 1; Levi Samuele L. 1 20; Dell'Isola Carlo L. 5; Mottura L. 1; Masino Giuseppe L. 2; Adamino Angelo L. 3; Beyletti Priamo L. 1; Garbaccio Annibale L. 1 20; Richetti Alberto L. 1 20; Simonetti Antonio L. 1; N. N. L. 0 50; Casalasco Domenico L. 1; Cottolengo L. 1; Raselli Alessandro L. 2; Ortensio Ferrandi L. 1; Giuseppe Franchi-Verney L. 1.

Totale L. 95 10

Dal ministero dell'interno è stata diramata la seguente circolare ai signori prefetti delle provincie meridionali:

Torino il 27 aprile 1863.

A rendere più agevole e pronto il ritiro della vecchia moneta borbonica di rame, la cui permanenza nelle contrattazioni è causa di non lievi inconvenienti in codeste provincie meridionali, il ministero delle finanze ha disposto che d'ora in poi, e sino a nuovo ordine, essa venga accettata nei singoli pagamenti che si fanno alle pubbliche casse in una quota maggiore di quella che si è usato fin qui, come apparisce dall'unito progetto.

Questo provvedimento, consigliato dal bisogno urgentissimo di ovviare agli abusi a'quali dà luogo la gran quantità di moneta erosa presentemente in circolazione, ha, per l'indole stessa dello scopo cui mira, il carattere di transitorio, e i possessori di rame borbonico mal provvederebbero al proprio interesse, se non si affrettassero, oggi che lo posson fare senza scapito, a deporlo nelle pubbliche casse.

Il sottoscritto, mentrerende note queste governative disposizioni, invita i signori prefetti a volerne facilitare e promuovere la esecuzione, sia diffondendone la notizia col farne avvertiti i sindaci, sia col curarne la fedele osservanza mediante la solerte cooperazione de'funzionari da loro dipendenti.

Pel Ministro,
S. Spaventa.

GUERRA D'AMERICA

Il *Times* ed il *Morning-Post* del 27 aprile hanno da Roche's Point in data 25 aprile le seguenti notizie sulla guerra d'America:

I confederati riuscirono a far molte breccie nelle mura del forte Sumter. La lotta durò, secondo alcuni, 30 minuti, e secondo altri, due ore.

Questo fatto gettò la costernazione negli abitanti di Nuova York che si posero nuovamente a far delle grandi dimostrazioni contro l'attuale amministrazione.

L'indignazione contro l'Inghilterra è fomentata da giornali repubblicani; è cosa più che certa che una guerra coll'Inghilterra unirebbe in un solo tutti i partiti del Nord che ora si fanno vicendevolmente la guerra. Si accusa generalmente l'avvocato generale e lord Palmerston per i loro recenti discorsi sui danni arrecati all'America dall'Alabama e dalla Florida.

Tutti i tentativi per portare soccorso al generale Forster che si trova in Washington furono infruttuosi. Un distaccamento di 7,000 uomini spedito ad assisterlo fu respinto dai confederati con una perdita per parte dei federali di 50 uomini. Dopo ciò non s'ebbero altre notizie del gen. Forster, ma si crede che le sue munizioni gli possano bastare per un giorno soltanto. Egli ricusò di accettare altri armistizi e d'allontanare dalla città le donne, i fanciulli e tutte le persone inette alle armi.

Secondo il corrispondente del *New York Times* del 6 aprile l'attitudine dei confederati a Port Hudson, Jackson, Mobile, giustifica i timori d'un attacco contro Nuova Orléans, attacco, al quale le truppe comandate dal generale Bancks non sarebbero in condizione da poter resistere. Le forze dei confederati ammontano a 65,000 uomini i quali potrebbero essere concentrati a Nuova Orléans in meno di 12 ore, mentre il gen. Bancks ne ha meno di 20,000.

La *Tribuna* di Nuova York dice che lord Lyons domandò che le valigie trovate a bordo del Peterhoff dovessero nella primiera loro condizione venirgli restituite. La *Tribuna* crede sapere che il dipartimento di stato sia disposto ad aderire ai suoi desideri, mentre il ministero della marina vi si oppone perchè le lettere ed altri documenti in essa contenuti possono dar prove sufficienti per poter condannare la nave ed il carico.

Il presidente Davis emanò nel giorno 10 di questo mese un indirizzo al popolo degli Stati confederati intorno alle presenti condizioni ed all'avvenire degli stati del Sud. In quest'indirizzo, egli dice che sola e senza aiuto la Confederazione respinse e seppe resistere ai più violenti attacchi per terra e per mare de'suoi nemici in modo da poter dopo due anni di lotta gettar un'occhiata d'orgoglio e di compiacenza sul suo patrio eroismo. Ricordando quindi le sconfitte toccate ai federali a Vicksbourg, Charleston e Port Hudson, egli dice che le forze della Confederazione non furono mai tanto numerose ed efficienti quanto in questo momento. Egli termina esortando il popolo a perseverare nella guerra ed a coltivare i cereali anzichè cotone e tabacco, affine di poter sostentare l'esercito.

E da Nuova York, 14 aprile, hanno le seguenti notizie:

Un corpo di 27,000 confederati si trova fra Newbern e Washington ritenendosi imminente un attacco contro la prima di queste città.

Un altro corpo di 15,000 confederati sotto Van Dorn, attaccò Franklin nel Tennessee, ma ne fu tosto respinto con una perdita di 300 uomini.

Il *New York Herald* dice che Mac-Clellan diede le sue demissioni. Secondo lo stesso periodico le probabilità d'una guerra coll'Inghilterra si fanno sempre maggiori.

Il *New York Times* sostiene di più, che i discorsi ultimamente pronunziati nel Parlamento inglese svelano l'intenzione di quel ministero di violare il diritto de'neutri riguardo all'America.

Il *New York Tribune* dice che i torti e le ingiustizie inflitte dall'Inghilterra sopra l'America devono essere tutte calcolate e ricordate nel giorno della resa de'conti, che non è molto lontano.

Il *New York World* crede che il governo americano vuol suscitare tutte le ire ed i rancori contra l'Inghilterra, volendo amicarsi la popolazione irlandese residente in America.

Il gen. Burnside proclamò la pena di morte contro tutti coloro che in qualche modo aiutano i confederati.

In data poi 16 aprile da Nuova York scrivono:

Secondo il *New York Tribune*, il sig. Seward spedì un dispaccio al sig. Adams in data 13 aprile, in cui egli dice che se il governo britannico permetterà che i confederati fabbrichino in Inghilterra e da lì quindi spediscano in America degli incrociatori corsari, esso sarà responsabile degli effetti che questa condotta potrebbe avere nelle relazioni fra l'Inghilterra e l'America settentrionale.

Interno

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 28 APRILE

Presidenza Tecchio.

La tornata è aperta alle ore 1 35 pom. con la lettura del verbale della seduta di ieri, che viene approvato.

Si comunicano alcuni omaggi.

Si legge il sunto delle petizioni, alcune delle quali vengono dichiarate d'urgenza.

L'ordine del giorno porta per primo la votazione per scrutinio segreto sul complesso dei progetti di legge approvati nei loro singoli articoli nella seduta di ieri.

Risultato della votazione:

Sul primo progetto relativo alla concessione di una ferrovia a cavalli fra Settimo Torinese e Rivarolo

Presenti e votanti	202
Voti favorevoli	193
Voti contrarii	9

La Camera approva.

Sul secondo progetto risguardante il trasporto di un piroscafo dal lago Maggiore a quello di Garda

Presenti e votanti	202
Voti favorevoli	195
Voti contrarii	7

La Camera approva.

PRES. comunica che il deputato Torrigiani scrive per proporre che i lavori degli uffizi sieno per qualche tempo sospesi affinchè le sedute della Camera possano aprirsi ogni mattina alle ore 11 1|2 onde esaurire l'ammasso di leggi che restano a discutersi.

TORRIGIANI svolge la sua proposta.

GALLENGA approva i motivi che inspirarono all'on. preopinante la sua proposta; ma crede che l'orario ordinario sia sufficiente, purchè le sedute comincino di fatto al tocco coll'appello nominale.

LAZZARO propone che tre volte per settimana si tengano due sedute.

LANZA si associa al dep. Torrigiani per la parte della sua proposta che risguarda la soppressione del lavoro degli ufficii, con che si renderà più sollcita la presentazione di alcune relazioni di progetti di legge. Fa però un'eccezione a favore dei progetti, dichiarati d'urgenza e specialmente di quello sulla perequazione delle imposte fondiarie che fu non peranco esaminato da alcun ufficio. Del resto l'ora proposta dall'on. Torrigiani non la crede la più opportuna, siccome quella che si oppone a tutte le abitudini dei membri della Camera i quali basterebbe che fossero puntuali all'ora solita.

TORRIGIANI accetta le modificazioni dell'onorevole preopinante per quello che riflette i lavori degli ufficii; ma mantiene del resto la sua mozione.

SANDONATO propone l'ordine del giorno puro e semplice il quale viene appoggiato; ma, posto ai voti, è respinto.

La Camera approva tanto la prima parte della proposta Torrigiani coll'emendamento dell'on. Lanza, quanto la seconda.

Il nuovo orario entrerà in vigore col prossimo lunedì, in cui la seduta si aprirà alle ore 11 e mezzo coll'appello nominale.

LAZZARO ha la parola per isvolgere la interpellanza, già annunziata nella seduta di ieri, e relativa alle condizioni della istruzione elementare nella città e circondario di Napoli.

AMARI (min. della pubb. istr.) Se la pubblica istruzione elementare nella città e circondario di Napoli non è in quello stato deplorabile che crede di avervi ravvisato l'on. preopinante, non è però ancora tale da soddisfare i desiderii di tutti.

Il municipio di Napoli non ha mancato di prendersene cura: e se non ha raggiunto pienamente l'intento, non è da ascriversi che alla forza delle particolari condizioni da cui è uscito quel paese.

Il governo dal canto suo provvede al bisogno ed allo sviluppo della istruzione elementare.

Un progresso notevole in essa si è già verificato.

I sussidii assegnati dal governo vengono distribuiti nel modo più equo.

SANGUINETTI e CAMERINI domandano la parola, ma siccome il loro discorso non verte precisamente sull'argomento dell'interpellanza dell'onorevole Lazzaro, così il presidente li richiama all'ordine della discussione.

IMBRIANI osserva fra le altre cose che le molte scuole private sono la spiegazione del fatto dei pochi accorrenti alle scuole pubbliche a Napoli.

Non essendovi alcuna proposta, l'incidente non ha altro seguito.

Si passa all'altra parte dell'ordine del giorno che porta la discussione sul progetto di legge per l'armamento della guardia nazionale.

GALLENGA (relatore della Commissione) ha la parola per dare alcune spiegazioni in proposito.

L'on. oratore dichiara che ad onta della relazione che la Commissione ha presentata alla Camera su tale progetto di legge, la Commissione stessa si trova nella necessità di chiedere una proroga per poter illuminare convenientemente la Camera sulla vera natura di questo progetto di legge.

Non si tratta del progetto conosciuto sotto il nome di legge Garibaldi; nè dell'altro relativo alla guardia mobile. Si tratta dell'armamento di quella guardia che egli chiamerei sedentaria.

L'oratore fa un po' di storia su questa istituzione; indi passa al merito della proposta di legge in discussione.

Le armi non mancano, almeno nelle provincie settentrionali, ma i cittadini che abbiano voglia di mettersi sotto le medesime.

L'on. oratore conchiude che alla Commissione fanno tuttora difetto molti dati per potere coscienziosamente proporre alla Camera l'approvazione del progetto in discussione, e domanda perciò di poter fare una nuova relazione.

PERUZZI (ministro dell'interno). Si sorprende del tenore del discorso dell'on. preopinante. Dichiara che a lui non pervennero domande di nessuna specie per parte della Commissione incaricata di esaminare e di riferire sul progetto in discussione. Gli schiarimenti che dà si riferiscono pertanto all'amministrazione che precedette la sua.

L'on. ministro conchiude che da pochi giorni ricevette una domanda dalla Commissione per ottenere dal ministro dell'interno documenti e schiarimenti in proposito.

Egli rispose il 27 o 28 corrente, comunicando quanto gli si richiedeva. Su ciò l'on. relatore tacque, onde voglia ora la Camera invitarlo a completare la sua relazione. (*Ilarità*)

GALLENGA (relatore). La risposta dell'on. ministro non è pervenuta alla Commissione prima di ieri, e non altrimenti che in questa forma.

(L'oratore agita colla mano un volume di fogli). (*Ilarità*)

PERUZZI (ministro dell'interno). Io lascio giudice la Camera così dell'ommissione nel rapporto verbale del deputato Gallenga, come del modo con cui egli si permette di accennare alla risposta completa e sollecita che io diedi la missiva della Commissione.

La discussione per qualche istante procede su questo tuono fra l'on. Peruzzi (ministro dell'interno) l'on. Gallenga (relatore), ed il presidente della Camera e qualche altro intorno a parecchi equivoci intervenuti nella trasmissione di qualche documento relativo a questo progetto di legge.

Dopo di che essendo l'ora tarda, la discussione viene rinviata a domani.

La seduta è levata alle 5 50 pom.

Domani seduta pubblica al tocco.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 29 contiene un decreto in data del 4 aprile, che stabilisce l'epoca e la durata delle vacanze nella R. Università di Cagliari.

Senato del regno. Il Senato è convocato in seduta pubblica oggi, 30 corrente, alle ore 2 pom. per la discussione del progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio passivo a tutto il mese di maggio 1863.

Banca nazionale. Si ripete l'avviso già stato affisso nei locali della Banca, che nei giorni della sottoscrizione al prestito di 700 milioni, si rinvenne *una somma di danaro* la quale sarà consegnata a chi saprà dare le necessarie indicazioni.

Torino, 29 aprile 1863.

Munificenza reale. — Si legge nella *Gazzetta di Firenze* del 28:

S. M. il Re lasciò, nel partire da Firenze, 12,000 lire italiane per provvedere alle petizioni e suppliche presentate durante il suo soggiorno; e ne commesse la distribuzione all'uffizio di beneficenza del R. palazzo.

Inoltre il Re lasciò per sussidi speciali L. 8,000 che saranno dispensate dal suo gabinetto particolare.

Anniversario. — Leggiamo nello stesso giornale:

Oggi, essendo il giorno anniversario della rivoluzione toscana del 1859, la città di Firenze mostravasi adorna di bandiere tricolori.

Strade ferrate. — Si legge nella *Lombardia* di Milano del 28:

Oggi si è fatto la prova del tronco Treviglio-Cremona. Sappiamo che coi primi del venturo mese sarà aperto al pubblico.

Festa per un sindaco. — Ci scrivono da Busca (Cuneo):

Il dì 26 si è festeggiata in questo comune la nomina del nuovo sindaco, sig. Alessandro Gambarana, cui la intera popolazione volle attestare con dimostrazioni d'ogni maniera quanto fosse accetta una tale scelta.

La Giunta municipale, il corpo insegnante e la guardia nazionale accompagnavano al palazzo municipale il nuovo sindaco, cui veniva poscia offerto un pranzo, al quale intervenivano ben centocinque concittadini.

La illuminazione della città, un concerto musicale ed una festa da ballo chiudevano così la lieta giornata, nella quale non si volle neppure dimenticar

la beneficenza, essendosi promessa, tra' convitati, una colletta che fruttò non lieve somma, a vantaggio del nascente asilo infantile.

Assolutoria. — Avendo noi fatto cenno della sentenza che condannava il cav. Spallazzi, ci crediamo in dovere di riprodurre anche la seguente nota che troviamo nel *Monitore di Bologna* del 28:

Il sig. cav. Spallazzi, dimorante in Bologna, muoveva ricorso presso questa R. Corte di appello per una sentenza contro di lui proferita dal tribunale di circondario, che il condannò a due mesi di carcere, e nelle spese di processo, avendolo tenuto contabile del furto di due orecchini in oro. Udite le valide ragioni dei difensori del ricorrente, signori avvocati Feletti e De Filippi, la Corte d'appello si pronunziava in favore del sig. Spallazzi, dichiarandolo assolto dall'imputazione.

Necrologia. La *Perseveranza* del 29 ci reca il doloroso annunzio della morte del dottor Teobaldo Ciconi, valente autore drammatico, avvenuta in Milano ieri 28. Lasciamo al nostro appendicista drammatico la cura di rammentare le virtù di questo egregio scrittore così immaturamente rapito alle lettere italiane.

Fatto deplorabile. Si legge nella *Perseveranza* di Milano del 28:

Ieri mattina, quattro carabinieri reali recaronsi da Gallarate a Verghera per fare l'invenzione ad un oste, caduto in contravvenzione ai regolamenti di polizia. Pervenuti sul luogo, un tale volle opporsi all'esecuzione del loro mandato; per il che essi lo arrestarono, e poi si riposero in via verso Gallarate, traendolo seco. Arrivati ad un certo punto della strada, si trovarono contro una folla di gente, composta in gran parte di parenti ed amici dell'oste di Verghera e dal medesimo, pare, istigata. Essendosi i carabinieri ricisamente rifiutati di aderire alla loro ingiunzione di rilasciare in libertà il catturato, un tale scagliò una pietra contro di essi, percuotendone fortemente uno alla mano. All'atto villano, il colpito diè di piglio al *revolver*, freddando l'aggressore. La vista dell'ucciso compagno mosse a furore gli altri, i quali con falci e forche si avventarono sui carabinieri che, difendendosi, uccisero un secondo, e lasciarono gravemente ferito un terzo. A siffatto spettacolo intimorita la folla si disperse, ed i quattro carabinieri poterono tradurre il prigioniero a Gallarate.

Noi, altamente biasimandone i provocatori, deploriamo il grave fatto.

Incendio. Scrivono da Treviglio in data del 26 alla *Gazz. di Milano*:

Un terribile e spaventoso incendio scoppiava ieri in Treviglio nello stabilimento del signor Tomaso Crivelli. È questo uno dei principali stabilimenti in seta ove lavoravano più di 500 persone. Il danno è immenso. Tuttavia però si arrivò a separare parte del caseggiato civile e sottrarlo all'imminente rovina. L'opera prestata dai reali carabinieri, dalla guardia nazionale, dagli allievi stessi di questa R. scuola magistrale e dai cittadini tutti di ogni classe, non escluse le donne, è superiore ad ogni applauso. Il fuoco che era incominciato a circa mezzogiorno, a dodici ore di notte esisteva ancora.

CRONACA TORINESE

Stassera (30 aprile), alle ore 8 1|2, nel Casino del Commercio, il signor Elia Lattes porrà fine alla sua esposizione sul credito fondiario, ricercando le cause principali ed i più immediati rimedii al presente avvilimento dell'agricoltura in Italia.

I signori soci hanno facoltà d'introdurre invitati.

Morti consegnati all' ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 28 fino alle 4 del 29 aprile 1863.

Montabone avv. Carlo', d'anni 55, di Avigliana, guardiano della sezione Moncenisio; Ferro Secondo, id. 57, di Rince, brentatore; Galleani d'Agliano, cav. Leone, id. 27, di Torino, R. impiegato; Forgia Giovanna, vedova nata S lari, id. 67, di Torino, cucitrice; Bruno Margherita, id. 26, di Bagnolo, serva; Michele Suset, id. 42, di Rorà.

Più, 4 da 1 giorno ad anni 2.

Notizie Politiche

S. M. il Re partito questa mattina, 29, da Pisa, è aspettato questa sera a Torino. Arriveranno pure i ministri.

Ieri sera il presidente del Consiglio dei ministri riceveva dal comm. Stabile, sindaco di Palermo, un telegramma, che nel dare notizia della solenne apertura del tronco di ferrovia da Palermo a Bagheria, esprimeva la riconoscenza dei siciliani verso il governo nazionale, che ha per tal modo aperta una nuova èra di civiltà e di progresso in Sicilia. Esprimeva poi anche il voto che i lavori siano attivamente proseguiti.

Stassera lo stesso sindaco di Palermo ha fatto pervenire al presidente del Consiglio il seguente telegramma datato da Bagheria:

« Tutto concorre ad accrescere la festa di questo giorno. La seconda inaugurazione della ferrovia di tutte le classi popolari che si distinguono per lo studio e l'obbedienza alle leggi, è riuscita splendidissima.

« Questa sera Palermo sarà illuminata per festeggiare la notizia della firma del R. decreto relativo a' debiti del comune. *Viva il Re!* »

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Parigi, 27 *aprile*.

Come sempre accade, quando le situazioni sono mal definite, l'opinione pubblica varia quotidianamente, ed il timore cede il posto alla speranza e *viceversa*.

Oggi i pessimisti hanno presa la loro rivincita. In primo luogo, le notizie del teatro della guerra sono tanto favorevoli ai polacchi, che la possibilità d'una riconciliazione fra la Russia e la Polonia è scomparsa e non si sa quali concessioni la Russia potrebbe fare che bastassero a porre fine all'insurrezione.

Si annunzia inoltre che l'attitudine della Russia, sebbene non sia tanto altiera verso la Francia, come la si credeva, tuttavia è assai ferma, e questa fermezza assumerebbe quasi un carattere di provocazione nella risposta che il principe Gorciakoff ha divisato d'inviare alla Corte d'Austria. A Vienna ed a Berlino si è convinti che la Francia non esiterebbe un solo istante a far causa comune coll'Austria, purchè questa sapesse levarsi all'altezza d'un sistema politico che valesse a rifare la carta d'Europa. Vi ripeto ciò che si dice e mi astengo da qualunque commento.

Tuttavia debbo ripetervi ciò che altra volta vi ho detto: l'imperatore non lascerà sfuggire la presente occasione senza aver fatto qualche cosa per la Polonia, e se troverà alleati non indietreggerà dinanzi ad una guerra.

Si vorrebbero però ritardare le complicazioni sino alla metà del mese di giugno, e perciò si ha un contegno pacifico. Del resto esistono alla Corte tre correnti. Vi è il partito de Morny e Billault che non vuole assolutamente la guerra. Vi è il partito di coloro che farebbero la guerra purchè questa rimanesse sino dal principio ristretta entro angusti limiti come quella d'Italia e di Crimea, e purchè si potesse far sicuro assegnamento sovra solide alleanze; a capo di questo partito si trova la imperatrice. Finalmente vi sono i bellicosi che vogliono ad ogni costo salvare la Polonia, perchè, secondo loro, una guerra tanto popolare sarebbe il miglior mezzo per consolidare il governo dell'imperatore.

Le notizie d'America e d'Inghilterra sono assai bellicose. Crediamo che da entrambe le parti i governi siano più moderati dei popoli. L'opinione pubblica in Inghilterra, come in America, è in preda a grande esasperazione. Lord Russell ha dovuto tener conto dell'opinione del popolo inglese, e ha chieste alcune guarentigie al gabinetto di Washington, e se non verranno accordate, lord Lyons ha ricevuto l'ordine di lasciare il proprio posto.

Le elezioni dell'Accademia francese continuano a mantener viva una grande agitazione fra le persone intelligenti. La questione è piuttosto politica che letteraria — è un colpo di stato del partito cattolico, del quale monsignor Dupanloup è il più insigne rappresentante. Non gli sono mancati gli elogi de' suoi partigiani; si dice perfino che vada coprendosi di firme un indirizzo a monsignore per congratularsi con lui della sua vittoria, giacchè il suo operato ha contribuito non poco all'esito dell'elezione. Come sapete, si dice che Littré, Renan e Maury vogliano rispondergli. Si assicura inoltre che il signor Renan, lungi dal tenersi per vinto, intenda pubblicare un libro destinato a gettar fuoco e fiamme contro il clero. Il titolo di questa pubblicazione sarà *La vita di Gesù*, già annunziata. I clericali che finora non avevano osato invocare che indirettamente il braccio secolare, fanno ora grandissimi sforzi affinchè venga impedita la pubblicazione di questo libro. Gli amici del signor Renan, spaventati dalla sua audacia, lo avrebbero, dicesi, persuaso a mutare il titolo del suo libro con quello di *Origini del cristianesimo*.

Mi si dice che il figlio del sig. De Carné, il felice rivale del sig. Littré, sia stato ammesso al ministero degli affari esteri dal sig. Drouyn de Lhuys. Come vedete, è un trionfo su tutta la linea.

Si assicura che l'Austria consente a restituire le ceneri del duca di Reichstadt, che verrebbero trasportate a San Dionigi. In compenso la Francia restituirebbe all'Austria le ceneri della regina Maria Antonietta. Se s'incominciano a cercare le ceneri di tutti i sovrani che possono riposare in terra straniera, questi scambi non saranno presto terminati.

PS. Si dice che oggi in un Consiglio privato a Londra si è deciso di chiedere al gabinetto di Washington che biasimi la condotta del sig. Adams.

Il sig. Léon de Wailly, uno de' nostri buoni scrittori di romanzi, è morto in seguito ad una lunga malattia. Il suo ultimo romanzo, *Le fils de M.r Dutreil*, aveva ottenuto uno splendido successo.

Leggiamo nella *France* del 28:

Un dispaccio privato ha annunziato che una nota era stata rimessa dalla Francia, il 17, al governo della Santa Sede, riguardo alle riforme romane.

Crediamo di poter affermare, in seguito ad informazioni precise, che questa notizia emanata da Torino è interamente inesatta. Lo studio di queste riforme prosegue, ma la loro attuazione non può essere opera che del tempo.

Leggiamo nella *Corrispondenza Scharf* di Vienna del 26:

Lo scioglimento della brigata modenese è stato ritardato sino all'autunno. Nel corso del mese di ottobre l'ex-duca di Modena si recherà a Bassano per prosciogliere le sue truppe dal giuramento di fedeltà. Dal principio di febbraio le truppe modenesi ricevono il loro soldo dall'ex-duca e gli costano 45,000 fiorini al mese. La cagione del ritardo dello scioglimento sta in ciò che si voleva incorporarle come legione italiana nell'esercito austriaco, ma poi si è abbandonato questo divisamento.

I giornali francesi del 28 pubblicano il seguente dispaccio telegrafico:

Vienna, 27 aprile.

La *Corrispondenza generale austriaca* annunzia che lord John Russell, ha, come il signor Drouyn de Lhuys, inviata una circolare, nella quale invita i gabinetti alemanni ad unirsi agli atti diplomatici fatti dalle tre potenze a Pietroburgo, in favore della Polonia.

— La *Gazzetta di Colonia* del 25 annunzia che il dottor Kruse, suo direttore, è stato arrestato per aver ricusato di svelare l'autore di una corrispondenza sulla marina prussiana. Il dottor Kruse è stato trattato come un accusato di delitti comuni. Gli vennero tolti l'orologio e i denari e non potè procurarsi un cibo diverso da quello dei prigionieri. Soltanto più tardi ha ottenuto di esser rilasciato in libertà sotto cauzione.

— La *Nation* di Parigi del 28 annunzia che la deputazione greca è giunta il 25 a Copenaghen dove è stata cordialmente ricevuta.

Lo stesso giornale riferisce correr voce che la reggenza del trono di Grecia sarà affidata, durante la minore età del nuovo re, al conte di Sposmek, distinto uomo di stato danese.

Un dispaccio da Francoforte 27 aprile reca:

L'*Europe* annunzia che il ministro di Baden a Vienna ha presentata al sig. di Rechberg la nota relativa al riconoscimento del regno d'Italia per parte del governo granducale. Il sig. di Rechberg non ne ha chiesto copia.

I governi alemanni esamineranno se un membro della Confederazione, che non ha il rango di potenza europea, possa riconoscere uno stato contro la volontà della Dieta germanica.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 28. Oggi alle ore 6 1|2 pom. è morto il cav. G. P. Viesseux.

Corpo legislativo. L'insieme del bilancio fu adottato con 240 voti contro 7.

Il *Moniteur* reca un dispaccio da Orizaba del 26 marzo. Il generale Mirandol ha respinto le truppe di Comonfort presso Cholula dopo un brillante combattimento. Le perdite dei messicani ammontarono a 200 morti e 50 prigionieri: i francesi perdettero circa 10 uomini dei quali due morti.

Un corpo francese occupa la strada da Puebla a Messico.

Nella notte del 23 al 24 fu aperta la trincea in un bastione di S. Juan.

Un articolo di Lymairac nel *Constitutionnel* smentisce le voci di mutamento nella condotta del gabinetto di Vienna nella quistione polacca; esprime la speranza che la risposta della Russia sarà dettata da sentimenti amichevoli e moderati e dal desiderio di arrendersi ai voti dell'Europa.

Berlino, 29. Dalla *Gazzetta della Borsa*. Lunedì 600 russi battuti presso Jerzyce, si rifugiarono sul territorio prussiano.

La *Gazzetta del Nord* smentisce la mobilizzazione di due corpi dell'armata prussiana, come pure la mobilizzazione dell'armata danese.

Palermo, 29. Il prefetto, le autorità civili e militari, la guardia nazionale e la truppa sono intervenuti all'inaugurazione della strada ferrata da Palermo a Bagheria. La popolazione accorsa, immensa e plaudente.

Cracovia, 28 (sera). Il 20 e 22, nel Palatinato di Sandomir, Czakowsky riportò due vittorie contro i russi. Questi si sono ritirati in gran disordine a Opoczno nel governo di Radom.

A Lubinia un distaccamento del corpo comandato da Glekinski combattè per tre ore contro 2000 russi, i quali perdettero una parte dei bagagli e delle munizioni, e si ritirarono conducendo seco sette carri di feriti.

Un altro distaccamento d'insorti sotto Rownovicz prese ai russi 150 carabine.

Berlino, 29. Si ha dalle frontiere della Polonia, in data di ieri: Sabbato avvenne un combattimento assai importante nelle vicinanze di Varka al sud di Varsavia. I russi furono battuti con grandi perdite.

Parigi, 29 *aprile*.

Notizie di Borsa

	aprile 28	aprile 29
Fondi francesi 3 0[0 (*chiusura*)	69 20	69 40
Id. id. . . 4 1[2 0[0	96 50	96 60
Consolidati inglesi . 3 0[0	93 —	93 1[8
Id. id. (*fine maggio*)	— —	— —
Consolid. ital. 5 0[0 (*apertura*)	71 40	71 60
Id. id. (*chius. in cont.*)	71 65	71 90
Id. id. (*fine corrente*)	71 55	71 75
Prestito italiano	72 70	73 —
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1390	1415
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	456	458
Id. id. Lomb.-Venete	595	597
Id. id. Austriache	495	492
Id. id. Romane . .	412	423
Obblig. id. id. . .	250	250
Azioni Credito mob. spagn.	923	935

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

29 *aprile* 1863

FONDI PUBBLICI		*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0[0	G. p. d. B.	— —	71 65 31 mag.
» »	Matt. .	71 55	71 90 id.
FONDI PRIVATI			
Cassa sconto .	Matt. .	290	— —
Banca nazionale	Matt. .	— —	1841 30 apr.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE.

28 aprile.

Consolidati 5 per 0[0, in contanti . .	71 30
Id. 3 per 0[0, in contanti . .	43 —

Avvertenza

Si pregano i signori associati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente mese e coloro i quali desiderano di associarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

*Presso la segreteria dell'ufficio dell'*Opinione *sono a rimettersi varii giornali tedeschi, francesi e spagnuoli.*

SPA (Belgio) - STAGIONE DELLE ACQUE - 1863.

LA STAGIONE COMINCIA IL 1° MAGGIO E FINISCE IL 31 OTTOBRE. Oltre ai **balli, concerti e illuminazioni**, che hanno luogo nella stagione, ai quali sono invitati anche gli estranei, si daranno in quest'anno in questa deliziosa residenza **parecchie grandi feste campestri** nelle passeggiate ed alle fontane. — Nei concerti e nelle feste musicali avranno parte i **primi artisti d'Europa**. — Le prime **grandi corse di cavalli della stagione** sono fissate il lunedì **15** e il mercoledì **17** giugno. — Il 15 giugno, corsa di prova, **premio di Barisart, premio di Pouhon, premio della Cascata, premio della Geronstère, premio della città di Spa, premio della Comune** (Handicap). Il mercoledì 17, **grande Steeple-chase Handicap, due Steeple-Chases Gentlemen-riders**. — Le seconde corse avranno luogo in settembre. — **L'immensa voga** di cui godono le **Acque di Spa** non è dovuta soltanto alla loro efficacia, ma ancora alla circostanza che l'uso delle medesime invece di richiedere la privazione dei divertimenti, li prescrive. — **Si trovano sempre a Spa**, per passeggio ed escursioni, calessi o piccole vetture da potersi condurre da sè, quando così piaccia, e buoni cavalli delle Ardenne dal piè sicuro e docili. — Partendo da Parigi il mattino per la strada ferrata del Nord si arriva a Spa nell'ora del pranzo.

TROMBE IDRAULICHE CONTRO GL'INCENDI

SECCHIE, TUBI E ACCESSORI.

Torino, via Cavour, num. 9, da C. ROUTIN.

L'ANTICA DITTA

NICOLA G. BATT. E FIGLI

che da molti anni esercicono il commercio dei *generi* qui sotto descritti via Porta Palatina, già dello Spirito Santo, hanno aperto un nuovo negozio in via Nuova, n. 23, in faccia alla Galleria Natta, dei seguenti generi:

Telerie e Mantilerie d'ogni qualità — Tappeti e *Descente de lit* — Trapunte e Gatalogne di lana, di cotone e Coperte operate — Stoffe damascate per mobili — *Sarsnet* e tela per sarti — Biancheria d'ogni qualità — Articoli a maglia di lana e cotone — Flanelle pura lana — Fazzoletterie, Stoffe stampate e Percalli per vesti — Camicie d'ogni qualità e Mussole per rideaux — Tela da materassi — **Corredi per nozze**, *all'ingrosso ed al minuto.*

GLOBULES JOSÈPHAT AL BALSAMO DI COPAHU *PURO*

Col mezzo di apparecchi miei propri e pei quali ottenni un *brevetto d'invenzione e di perfezionamento*, sono in grado di offerire al corpo medicale capsule o globuli al copahu, il cui involucro gelatinoso è affatto impermeabile quantunque dello spessore di un foglio di carta soltanto, per cui sono perfettamente inodore, prontamente solubili nello stomaco e possono contenere molto copahu sotto un piccolo volume. Esse sono di facile ingestione e digestione e non producono alcuna sensazione disaggradevole sia nella gola che nello stomaco.

Ogni dose di cinque globuli rappresenta invariabilmente due grammi di copahu, di cui è facile constatare la purezza mediante il processo indicato nel prospetto che accompagna ciascuna scatola di globuli, che portano entrambi impressa la mia firma.

Josephat.

Deposito a Parigi, 45, *rue Caumartin.*

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205.

Vendita al minuto: *Torino* da Bonzani, Depanis e Taricco; *Milano* Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Genova*, Lodola e Lertora; *Firenze* Pieri; *Bologna*, Bonavia, Malaguti, Verati e Zarri, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

Prezzo della scatola: fr. 3 50.

Pasta e Siroppo di BERTHÉ

ALLA CODEINA

Preconizzati da tutti i medici contro il grippe, il catarro, la tosse canina e tutte le irritazioni di petto, favorevolmente accolti dai malati, che mediante il loro uso ottengono un sollievo immediato alle loro sofferenze, il **Siroppo** e la **Pasta di Berthé** hanno eccitato la cupidigia dei contraffattori.

Per mettere un limite a biasimevoli sostituzioni, noi rammentiamo che si eviterà qualunque frode esigendo sopra cadun prodotto alla Codeina il nome di *Berthé* e la signatura qui contro

Berthé

Deposito alla farmacia del Louvre, 151, rue St-Honoré, ed in tutte le farmacie di Francia e dell'estero.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani, Depanis e Taricco.

Prezzo del *Siroppo* fr. 3 50 — della *Pasta* fr. 2.

PERLES D'ETHER DU D. CLERTAN

PERLE D'ETERE del D.r *Clertan*

Questo nuovo mezzo di amministrar l'*Etere* è stato approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

Portando l'*Etere* direttamente nello stomaco senza che si volatizzi, le **Perle** agiscono con una grande efficacia contro l'*emicrania*, i *crampi di stomaco*, gli *spasimi* e tutti i dolori provenienti da una sovreccitazione nervosa. — Prezzo fr. **3 50**. — Un'istruzione è aggiunta a ciascuna boccetta.

Unico deposito a Parigi, *rue Caumartin*, 45.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5 — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Bologna*, Verati; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie.

Farmacia TARICCO ***Piazza San Carlo***

già BARBIE ***Torino***

PREPARATI BISMUTO-MAGNESIACI digestivi, antinervosi, in pastiglie, polveri e cioccolato, efficacissimi per guarire radicalmente le affezioni spasmodiche del ventricolo, nausee e mal di capo, ecc. L. **2** la scatola.

BOMBONI *al Balsamo Copaive, Ratania e Ferro*, d'un successo esperimentato in tutti i casi di blenorragie sì recenti che inveterate.

Prezzo della scatola L. **3** e **4**.

VERO ELISIRE TONICO CONTRO GLI UMORI del Dott. GUILLIÉ, *preparato da* PAUL GAGE, farmacista

13, via Grenelle-Saint-Germain a PARIGI

L'ELISIR DI GUILLIÉ, preparato da PAOLO GAGE, è uno dei medicamenti più efficaci, più utili, più economici che si conoscano come purgativo e nello stesso tempo come depurativo.

È utile sopratutto ai medici di campagna, ai padri di famiglia lontani dai soccorsi medici, ed ai curati di campagna che si danno la missione di soccorrere i poveri ammalati e gl'indigenti.

È utile altresì alle classi operaie alle quali risparmia considerevoli spese in medicine.

Un'esperienza di più di QUARANT'ANNI ha dimostrato fino all'evidenza che l'ELISIR DI GUILLIÉ preparato da PAOLO GAGE era di una incontrastabile efficacia contro le febbri nei paesi paludosi, le dissenterie endemiche ed epidemiche, le sofferenze di gotta e di reumatismi, i catarri della vescica, il cholera-morbus, la febbre gialla e le malattie epidemiche, nelle malattie delle donne e dei fanciulli, nelle malattie del fegato e dello stomaco, nelle affezioni che rendono pericolosa l'età critica e la vecchiaia, nelle gastralgie, nelle gastro-enteriti, negli ingorghi delle glandule, le affezioni erpetiche ed epatiche, gl'ingorghi polmonari, le emorroidi, ecc. Si dà *gratis* con ogni bottiglia di Elisire un opuscolo di spiegazioni che forma un vero trattato di medicina usuale e domestica. Questo opuscolo si deve esigere.

Agente commissionario in Italia *D. Mondo*, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti — *Novara*, Caccia, e nelle principali farmacie d'Italia.

CAFFÈ DEL GIARDINO PUBBLICO

Questa sera alle ore 6, 1½ vi sarà musica a grande orchestra.

Deposito di SEME BACHI Asiatico

di perfettissima qualità e galletta gialla, forma regolare e tessuto finissimo.

Presso M. Belloc e C., via Alfieri, 10.

STABILIMENTO IDROTERAPICO D'OROPA

presso il rinomato Santuario e la Città di Biella

diretto dal Dott. Cav. **Guelpa**

13ª Apertura col dì 15 maggio 1863

Per schiarimenti dirigersi al Direttore a Biella.

D'affittare pel 1° prossimo ottobre in via S. Chiara, 32.

1° Appartamento di 8 camere al 2° piano.
2° Altro di 7 camere al 3° piano, con scala interna di comunicazione;
3° Scuderia a tre posti, due rimesse, fenile e camera con soppalco.

Visibili dalle 2 alle 4 pomeridiane.

CHOCOLAT PURGATIF DE DESBRIÈRE

Farmacista, rue Lepeletier, 9, *Parigi.*

Questo ***Cioccolato purgativo*** composto colla ***Magnesia pura*** (il migliore stomatico) purga perfettamente senza riscaldare nè irritare. La sua efficacia è certa contro la *bile*, gli *umori viscidi*, ed è il miglior depurativo del sangue nelle affezioni croniche. Preso a piccole dosi guarisce la stitichezza. Prezzo L. 1 50.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi in *Torino*, da Bonzani e da Depanis, e nelle principali farmacie.

EMICRANIE, NEVRALGIE

La ***Paullinia Fournier*** è da 20 anni il rimedio per eccellenza di tali affezioni. Vi sono delle contraffazioni e imitazioni pericolose. E. FOURNIER, inventore, 26, *rue d'Anjou St-Honoré*, Parigi. Fr. 3 50 e 5 50 la scatola. Agente commissionario D. MONDO, Torino. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis, Taricco; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Genova*, Lertora, Lodola, Bruzza; *Brescia*, Gregori; *Firenze* Pieri; *Novara*, Caccia, e nelle principali farmacie d'Italia.

GOTTA E REUMATISMI

Venti anni di costanti successi assicurano alle ***Pillole di Lartigue*** la preferenza sopra tutti i rimedi impiegati contro queste due affezioni. Prezzo fr. 11. — Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi in *Torino* da Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza, Lertora, De Negri; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza, e nelle principali farmacie d'Italia.

CARTA CHIMICA DI HÉBERT

unica ammessa negli ospedali dopo il 1842, contro: dolori, reumi, lombagini, sciatiche, infiammazioni di petto, di ventre, diarrea, dissenteria, tossi, raffreddori, catarri, asma; contro: piaghe, ferite, scottature, ecc. Sta da sola senza bisogno di compresse nè di bende.

In vendita presso i principali farmacisti. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigasi il nome di Hébert. — Prezzo fr. 1 e 2.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. Vendita in Torino dai farmacisti Bonzani e Depanis.

CIOCCOLATO JODICO

del Dott. **SPINTZ**

Questo farmaco premiato dall'Accademia di Londra, fu riconosciuto da tutti i distinti pratici come rimedio eroico in tutte le affezioni cutanee, quali sono: erpeti, sifilide, cancri, tumori, piaghe e scrofole. — Depositi in Torino: farmacia Ceresole, via S. Maurizio; Taricco, piazza S. Carlo; Cerutti, via Po; Depanis, via Nuova; Genova, Bruzza; Milano, Biraghi-Ravizza, corso Vittorio Emanuele.

ACQUA ***di tutto cedro*** preparata da A. BARBIERI di Salò, prezioso liquore graditissimo al palato, *anticonvulsivo*, *digestivo*, *corroborante*. Essa è di due qualità: *spiritosa* e *dolcificata*, e vendesi a L. 2 la boccetta.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

CAFFÈ DEL GIARDINO PUBBLICO

Si annunzia al Pubblico Torinese l'apertura di esso Caffè con servizio all'uso di Parigi. Non verrà trascurata cosa alcuna perchè il servizio nulla lasci a desiderare in precisione, eleganza e squisitezza.

Allo scopo di risparmiare agli accorrenti le ripetute chiamate de' garzoni e di ovviare ai ritardi e confusioni che sogliono incontrarsi nelle occasioni di grande affluenza, si è stabilito che gli avventori paghino anticipatamente l'importo della loro consumazione. Si spera che le premure saranno apprezzate dal gentile Pubblico Torinese e secondate da numerosa affluenza.

RINGRAZIAMENTO

Io sottoscritta in segno di riconoscenza testifico d'essere stata affetta da una lunga malattia d'artritide, con grande gonfiore nelle gambe, cagionandomi sì forti dolori da non potermi muovere nemmeno in letto; disperata della mia guarigione come al dire dei medici, per la mia avanzata età d'anni 66, mandai per un consulto nella sala della sonnambula Enrichetta CAVAJON, via S. Tommaso, n. 1, piano 1°, dove mi fu ordinata una esecuzione del nuovo Metodo magneto-meccanico; la cura mi fu eseguita dall'autore, ed in soli otto giorni io fui liberamente guarita.

MARIA RIVETTA
contadina sui colli di Moncalieri.

DECALCOMANIA DUPUY

inventore brevettato s. g. d. g. (*Passage du Désir*, 3, *Paris*). Vendita all'ingrosso ed al dettaglio di vernici, di oggetti in legno di Spa e di disegni stampati in colore per decorare da sè in sull'istante ogni genere di oggetti in legno, porcellana, alabastro, avorio, latta verniciata, rame, seta, tela, ecc. Scatola completa coll'istruzione fr. **6**.

In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

RÉGLISSE SANGUINÈDE

PETTORALE e DIGESTIVA raccomandata dai più celebri pratici per la cura della tosse, dell'asma, dei catarri e di altre affezioni di petto. È pure indicata nelle coliche, diarree, mali di stomaco e cattive digestioni. Deposito a Parigi presso LEPERDRIEL farm., rue Ste-Croix de la Bretonnerie, 54.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis. — Prezzo fr. 1 20 la scatola.

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzione, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. È anche la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 58216, la signora marchesa de Bréhan, di Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47421, E. Jacobs di 46 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 56212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 56418, il dottor Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51328, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41102, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il signor arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 43810, M. G. Hencke, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46210, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Belluigi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Moroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere: e Brown, via Cerliani, 4639. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1125; P. Polli; G. Caminasio; L. Nava; G. Biraghi; A. Falciolo. *Napoli*, fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Giuseppe Kernott. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 54; Gioanni Achino; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova; Origlia, via Po, 30. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

CASA BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-street, Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA

in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib.	1/2 bratta	fr. 2 50	Qualità soprafina		
»	» 1	» 4 50	Il canestro del peso di lib.	1	fr. 10 50
»	» 2	» 8 »	»	» 2	» 18 »
»	» 5	» 17 50	»	» 5	» 38 »
»	» 12	» 36 »	»	» 10	» 62 »

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale sotto nomi alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcuna altra farina di salute. S'evitino i magazzini dei contraffaconi e si ritenga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia.

Vendesi anche in Torino all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Presso l'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5

PRODOTTI DI S.ª MARIA NOVELLA DI FIRENZE

Acqua di miele	L. 1 50	Acqua antisterica	» 1 20
Acqua di fior d'arancio	» 1 »	Acqua di rosa	L. 1 »
Acqua di gelsomino	» 1 »	Acqua di vaniglia	» 1 »
Acqua della Principessa	» 1 »	Acqua di muschio	» 1 »
Acqua di lavanda	» 1 »	Essenza aromatica d'aceto	» 2 »
Acqua di fragola	» 2 »	Balsamo pel dolore dei denti	» 1 »
Acqua di menta peperina	» 1 »	Essenza di bergamotte	» 1 »
Acqua d'ambra	» 1 »	Polvere dentifricia	» 1 70
Acqua di verbena	» 2 50	Pasta di mandorle	» 3 50
Acqua di gigli per levar le macchie	» 3 50	Pomata	» 1 »

Al sesso femminile.

PILLOLE del Reverendo P. MANDINA

preparate dal farmacista **BONZANI**.

Queste pillole già vantaggiosamente conosciute in Piemonte perchè sperimentate da oltre 30 anni, riescono costantemente efficaci più di ogni altro preparato pei *pallidi colori* e per la pronta e radicale guarigione della *clorosi*, del *ritardo* o *totale mancanza di menstruazione*. Vendonsi L. **4** la scatola, munita del sigillo e della firma di BONZANI. — In Torino esclusivamente dal farmacista F. BONZANI, Doragrossa, n. 19 — Genova, BRUZZA — Alessandria, BASILIO — Novara, CACCIA — Vercelli, BERTELETTI — Asti, BOSCHIERO — Aosta, GALLESIO — Cagliari, COGUSI — Sassari, SOLINAS — Milano, A. ZANETTI, agente per la Lombardia — Modena, farm. S. GEMINIANO — Livorno, C. PERROUX, agente per la Toscana — Firenze, PIERI — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. CARBONE.